



Comune di Robilante

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Prot. 3797 Tit. VI Cl. 9
Robilante, 13/07/2017

SUAP fascicolo prot. 3264 del 14/06/2016



Oggetto: Aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale.
Stabilimento Strada Piansottano n. 1, Robilante – impianto autorizzato con provvedimenti n. 1108 del 29/10/2007, n. 588 del 29/07/2011,
Rinnovo provvedimento SUAP Comune Robilante n. 1499 del 03/03/2014;
Aggiornamento per modifiche non sostanziali provvedimento conclusivo SUAP di Robilante n. 1519 del 12/03/2015.

Richiedente: BUZZI UNICEM SPA

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO UNICO

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Visto il D.Lgs. 31/03/1998 n. 112 e s.m.i.;

Visto il DPR 160/2010 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

Preso atto che Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive è il Segretario Comunale;

Viste le D.G.C. n. 103 del 21/11/2012 e n. 113 del 12/12/2012;

Visto l'accordo di collaborazione per la gestione del procedimento unico ex DPR 160/2010 tra la Provincia di Cuneo e il Comune di Robilante approvato con DGC n. 112 del 12/12/2012, sottoscritto in data 18/12/2012 e trasmesso alla Provincia di Cuneo con nota prot. 7112/VIII/2 del 18/12/2012 e proroga DGC n. 122 del 05/12/2014;

Vista la COMUNICAZIONE DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AIA n. 1499 del 06/03/2014 e s.m.i. relativa ai comparti rifiuti ed emissioni in atmosfera, presentata in data 13/06/2016 registrata in data 14/06/2016 prot. 3264/VIII/3, dal Sig. Giovanni Mario CENA, in qualità di legale rappresentante della ditta BUZZI UNICEM spa, con sede legale in 15033 Casale Monferrato (AL), Via Luigi Buzzi n. 6, in qualità di gestore dell'impianto – BUZZI UNICEM SPA – Stabilimento di Robilante, sito nel Comune di Robilante, Strada Piansottano n. 1, e relativa documentazione depositata agli atti;

Premesso che la ditta BUZZI UNICEM SPA con sede legale in Casale Monferrato (AL) è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale provvedimenti n. 1108 del 29/10/2007, n. 588 del 29/07/2011, rinnovo provvedimento SUAP Comune Robilante n. 1499 del 03/03/2014;
Aggiornamento per modifiche non sostanziali provvedimento conclusivo SUAP di Robilante n. 1519 del 12/03/2015.

G:\UT2\Sportello unico Att Prod\2014_02_BUZZI_modifica non sostanziale AIA\2015-03-05_BUZZI_SUAP 2014-02_provvvedimento conclusivo.doc

P.zza Regina Margherita, 27 – C.A.P. 12017 – TEL.: 0171 78101 – FAX: 0171 789103
email: info@comune.robilante.cn.it – C.F.: 80002410043 – P. IVA: 01675140048
PEC: comune.robilante@cert.legalmail.it

Considerato che l'istanza ha dato luogo all'avvio del procedimento unico ordinario ai sensi dell'art. 7 del DPR 160/2010 e s.m.i.;

Considerato che è stato avviato l'endoprocedimento in avvalimento alla Provincia di Cuneo in data 04/07/2016;

Visto il parere favorevole emesso con provvedimento dirigenziale dalla Provincia di Cuneo, trasmesso via PEC in data 12/06/2017, registrato al protocollo Comunale in data 13/06/2017 prot. 3205, in ordine all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata in capo alla Ditta BUZZI UNICEM spa con sede legale in Casale Monferrato (AL) per il complesso IPPC sito in Robilante (Cn), Strada Piansottano n. 1, rilasciata con rinnovo provvedimento SUAP Comune Robilante n. 1499 del 03/03/2014, aggiornata per modifiche non sostanziali provvedimento conclusivo SUAP di Robilante n. 1519 del 12/03/2015;

per l'esercizio dell'impianto comprensivo delle seguenti attività:

- Attività 3.1.a) produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 Mg al giorno oppure altri forni aventi capacità di produzione di oltre 50 Mg al giorno.
- Attività 5.2.: Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti:
 - a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora;
 - b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno;
- Attività 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;

aggiornando le parti descrittive, i limiti e le prescrizioni di cui agli allegati tecnici 1 e 2 della predetta Autorizzazione Integrata Ambientale, rispettivamente con l'Allegato tecnico 1 aggiornamento 1 e l'allegato tecnico 2 aggiornamento n. 1, che allegato al parere, per i soli capitoli e parti evidenziate negli stessi, ne costituiscono parti integranti;

e fermo restando il rispetto di tutte le prescrizioni tecniche, amministrative e gestionali contenute e richiamate nella predetta A.I.A. e nelle successive modifiche;

Considerato che si rende necessario provvedere al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento unico di competenza di questo Sportello Unico per le Attività Produttive;

TUTTO CIO' PREMESSO

fatti salvi ed impregiudicati tutti i diritti di terzi

RILASCIA

1. Provvedimento conclusivo in ordine all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con provvedimento SUAP Comune di Robilante n. 1499 del 03/03/2014, aggiornata per modifiche non sostanziali provvedimento conclusivo SUAP di Robilante n. 1519 del 12/03/2015;– valido sino al 31/12/2025 – in capo alla ditta BUZZI UNICEM spa con sede legale in Casale Monferrato (AL), in qualità di gestore della sede operativa in Robilante (Cn), Strada Piansottano n. 1, per l'esercizio dell'impianto comprensivo delle seguenti attività:

- Attività 3.1.a) produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 Mg al giorno oppure altri forni aventi capacità di produzione di oltre 50 Mg al giorno.
- Attività 5.2.: Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti:
 - a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora;
 - b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno;
- Attività 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;

aggiornando le parti descrittive, i limiti e le prescrizioni di cui agli allegati tecnici 1 e 2 della predetta Autorizzazione Integrata Ambientale, rispettivamente con l'Allegato tecnico 1 aggiornamento 1 e l'allegato tecnico 2 aggiornamento n. 1, che allegato al parere, per i soli capitoli e parti evidenziate negli stessi, ne costituiscono parti integranti;

e fermo restando il rispetto di tutte le prescrizioni tecniche, amministrative e gestionali contenute e richiamate nella predetta A.I.A. e nelle successive modifiche;

G:\UT2\Sportello unico Att Prod\2014_02_BUZZI_modifica non sostanziale AIA\2015-03-05_BUZZI_SUAP 2014-02_provvedimento conclusivo.doc

2. Il presente provvedimento viene rilasciato nel rispetto di tutte le prescrizioni, tecniche, amministrative, gestionali, contenute nel parere favorevole emesso dalla Provincia di Cuneo, registrato prot. 3205 del 13/06/2017, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
3. per i punti di emissione nuovi o modificati, l'Impresa deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo come previsto dal combinato disposto dell'articolo 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 44 della L.R. n. 44/2000. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi;
4. la Provincia si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o di effettuare il riesame della stessa, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del sopracitato D.Lgs.;
5. decorsi sei mesi dalla notifica del presente provvedimento, la Ditta Buzzi Unicem SpA deve inviare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, una relazione per verificare lo stato di applicazione della procedura di campionamento analisi e valutazione di conformità relativamente al CSS "rifiuto" utilizzato dall'impianto ed eventuali criticità riscontrate.
6. il presente aggiornamento è da intendersi compreso - nella Fidejussione bancaria n. 8492- 8200 – 00596104 del 29/4/2014, come modificata dall'atto IF 178168/8492- 8200 – 00596104 del 24/4/2015, stipulata con la INTESA SAN PAOLO S.p.A., con sede a Torino ed accettata con il provvedimento n. 1924 del 12/6/2014 e con provvedimento n. 2533 del 18/6/2015. **Il gestore , entro 60 giorni dal presente provvedimento deve provvedere ad adeguare la scadenza delle polizze in essere alla data del 31/12/2025, secondo le previsioni della DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.;**

AVVISA

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, Legge 241/1990, gli interessati possono proporre entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data della notifica del presente atto ricorso giurisdizionale al TAR, o entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Ai sensi dell'art. 8 legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. si rende noto che il Responsabile del Procedimento è Ocelli Geom. Flavio, istruttore dell'area tecnica.

DISPOSIZIONI FINALI

Si dispone che il presente provvedimento:

- sia notificato alla ditta richiedente;
- sia trasmesso ai seguenti uffici:
 - o Provincia di Cuneo – Settore Tutela Territorio – Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali
PEC: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.cuneo.it
 - o Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale ARPA – Dipartimento di cuneo
PEC: dip.cuneo@arpa.piemonte.it
- sia pubblicato all'albo pretorio del Comune di Robilante per quindici giorni consecutivi;

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLLO
UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE
IL SEGRETARIO COMUNALE
VALACCO DOTT.SSA SUSANNA
Firmato digitalmente



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
C.so Nizza 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/8.02/5

Oggetto: parere per aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta BUZZI UNICEM S.p.A. con sede legale in CASALE MONFERRATO (AL) e stabilimento sito in ROBILANTE, Strada Piansottano, n. 1.

Attività 3.1.a) produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 Mg al giorno oppure altri forni aventi capacità di produzione di oltre 50 Mg al giorno.

Attività 5.2.: Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti:

- a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora;
- b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno;

Attività 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la Ditta BUZZI UNICEM S.p.A. è titolare dell'autorizzazione integrata ambientale, rinnovata con provvedimento del SUAP di Robilante n. 1499 del 06/03/2014, a cui è allegato il parere provinciale. n. 801 del 05/02/2014, per l'installazione ubicata in ROBILANTE, Strada Piansottano, 1.;
- la suddetta autorizzazione è stata rilasciata tenendo in considerazione:
 - la Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 26 marzo 2013 che stabilisce le "conclusioni" sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il cemento, la calce e l'ossido di magnesio, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (2013/163/UE);
 - la Direttiva IED 2010/75/UE, entrata in vigore il 7 gennaio 2014, che, tra l'altro, ha sostituito ed abrogato la Direttiva 2000/96/CE sull'incenerimento rifiuti (Waste Incineration Directive, WID), recepita in Italia con D.Lgs. 133/05 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 124088 del 29/12/2014, la Provincia ha prorogato ex lege la scadenza dell'autorizzazione al 31/12/2025;
- con provvedimento conclusivo del SUAP di Robilante n. 1519 del 12/3/2015, il provvedimento 1499 del 06/03/2014 è stato aggiornato per introdurre alcune modifiche non sostanziali e per modificare le categorie di attività a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 46/2014;

- in data 28/07/2016 è pervenuta la nota di Buzzi Unicem SpA relativa alla situazione di aggiornamento del provvedimento di AIA al Titolo III-bis, parte II e Titolo III-bis parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

con riferimento a Matrix e lignina

- in data 14/9/2015, con nota prot. n. AES/GMC/fs/C630-224, è pervenuta la richiesta del gestore di poter utilizzare il prodotto **denominato "Matrix"**, in sostituzione dello scisto di cava al 3% nella miscela generatrice;
- con nota prot n. 65884 del 06/09/2016, inviata anche al SUAP competente per territorio, la Provincia, dopo approfondita istruttoria, ha preso atto della richiesta di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata in ordine all'utilizzo del Matrix prodotto dalla ditta Officine per l'Ambiente S.p.A. di Milano, per un quantitativo annuo pari a 20.000 tonnellate, in sostituzione dello scisto di cava al 3% nella miscela generatrice, nel rispetto di alcune prescrizioni:
- con nota prot. n.75808 del 13/10/2016, la Provincia ha preso atto dell'istruzione operativa n. IO126P rev 0 del 1/9/2016, avente ad oggetto "Gestione delle forniture di "Matrix" destinate al recupero di materia nei forni", trasmessa dal gestore con nota prot. C1008-212 del 15/9/2016;
- in data 4/7/2016 è pervenuta, per il tramite del SUAP di Robilante, la comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale relativa a
 - installazione di n. 3 nuovi filtri a maniche, che genereranno altrettanti nuovi punti di emissione;
 - modifica dei tempi di stoccaggio dei rifiuti costituiti da scaglie di laminazione, da gessi chimici da desolfurazione di effluenti liquidi e gassosi, del CSS e dei rifiuti plastici legnosi e tessili;
 - inserimento del rifiuto "lignina", quale biomassa rifiuto combustibile.
- con nota prot.n. 61082 del 09/08/2016, la Provincia, dopo istruttoria tecnica, ha preso atto, parzialmente, delle suddette modifiche, rimandando per ulteriori approfondimenti la richiesta relativa all'utilizzo della lignina;
- con nota prot.n. 79420 del 26/10/2016 la Provincia ha preso atto dell'avvio delle operazioni di recupero energetico della lignina e fissato ulteriori indicazioni per l'utilizzo del Matrix, a seguito della nota prot. C1008-212 del 15/9/2016;
- con nota prot. EAS/GMC/fsC1008-85 del 25/5/2017 la Ditta ha trasmesso la relazione conclusiva del periodo di sperimentazione dell' utilizzo del "matrix", come richiesto dalla nota prot. n. 79420 del 26/10/2016 succitata;

con riferimento al CSS

- con provvedimento n. 248 del 3/2/2015, la Provincia ha approvato il protocollo di formazione del lotto, campionamento analisi e valutazione di conformità del CSS "Rifiuto" della Ditta Buzzi Unicem SpA, utilizzato presso la Cementeria, nell'ambito del sistema integrato provinciale;
- in data 22/3/2016, con nota prot. n. 21510, la Provincia ha prorogato l'applicazione del protocollo di campionamento, analisi e valutazione di conformità in relazione al CSS "rifiuto", fino al 31/12/2016;
- in data 31/1/2017, con nota prot. n. EAS/GMC/fs C1008-16, il gestore ha trasmesso la relazione riassuntiva di applicazione del protocollo di campionamento, analisi e valutazione di conformità, di produzione del CSS "rifiuto", relativa all'anno 2016;
- in data 14 febbraio 2017 ha avuto luogo, presso la Provincia, un tavolo tecnico per la valutazione dei risultati conseguiti e delle criticità emerse nel corso dei due anni di applicazione del protocollo sul CSS, che ha ritenuto conclusa tale sperimentazione ed ha

definito ai produttori ed all'utilizzatore le prescrizioni necessarie per l'aggiornamento delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, ai fini dell'applicazione della procedura;

- con nota prot. n. 14409 del 22/2/2017, la Provincia ha trasmesso il verbale della succitata riunione chiedendo, nel contempo, ai soggetti interessati, di fornire la procedura di campionamento, analisi e valutazione di conformità e l'aggiornamento del piano di monitoraggio e controllo per quanto riguarda il CSS;
- in data 14/3/2017, il gestore, con nota prot. n. EAS/GMC/fs C1008-44, ha trasmesso quanto richiesto ovvero l'istruzione operativa IO062P, rev.7 del 13/3/2017 avente ad oggetto : "Combustibile solido secondario - Campionamento, analisi e valutazione conformità e l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e controllo;
- successivamente, con nota prot. n. 28435 del 31/3/2017, il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ha espresso il proprio parere al riguardo, richiedendo nel contempo alcune modifiche ed aggiornando il profilo dei controlli di parte pubblica, relativo al provvedimento integrato ambientale vigente;
- con nota prot. n. EAS/GMC/fs C1008-60 del 21/4/2017 il gestore ha rivisto ed integrato l'istruzione operativa IO062P, rev.7 del 13/3/2017;
- con nota prot. 39549 del 17/5/2017, la Provincia ha preso atto dell'operatività, a far data dal mese di aprile, dell'istruzione operativa IO 062P, rev.7 del 13/3/2017;

Rilevato che

- la Direttiva IED 2010/75/UE è stata recepita nell'ordinamento italiano dal D.Lgs 4 marzo 2014, n.46;
- la Circolare prot. n. 12422/GAB del 17 giugno 2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante: "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4/03/2014, n. 46", ha fornito indicazioni per l'aggiornamento delle AIA dei cementifici che effettuano coincenerimento, nello specifico in relazione all'obbligo di adeguamento ai nuovi valori limite di emissione;
- con nota prot.n. 43705 del 07/06/2016, la Provincia ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un parere in merito ad alcuni aspetti di dettaglio ed in particolare ha chiesto se per l'applicazione dei limiti stabiliti dal titolo III-bis della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., pur tenendo presente che gli stessi sono già direttamente applicabili agli impianti, sia necessario procedere ad un riesame (ex art. 29-octies, comma 4, lett. d del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) del provvedimento di autorizzazione integrata ambientale per inserirli nel testo del provvedimento, unitamente alle altre condizioni previste negli articoli 237-sexies e seguenti, oppure si possa attuare un semplice aggiornamento d'ufficio;
- la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: "Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46" al punto 7 chiarisce quanto segue" *...se l'AIA è stata già aggiornata dopo la pubblicazione delle pertinenti Conclusioni sulle BAT con un provvedimento che le cita espressamente (ad esempio nelle premesse dell'atto) e le tiene effettivamente in conto (confrontando in particolare le scelte effettuate in merito ai valori limite di emissione con i BAT_AEL), l'avvio di un nuovo specifico riesame appare un inutile aggravio dell'azione amministrativa e va pertanto evitato.*";
- con nota prot n. 31364 del 26/04/2016, la Provincia ha chiesto la presentazione della relazione di riferimento ai sensi del D.M. 272/2014 per la presenza dei serbatoi interrati per il gasolio (sostanza pericolosa di classe I secondo D.M. 272/2014), a parete singola. Il gestore, con nota del 24/04/2017, ha comunicato la dismissione dei 3 serbatoi interrati

contenenti gasolio a parete singola, facendo pertanto venir meno la necessità di presentare la relazione di riferimento;

Ritenuto:

- non necessario, per quanto sopra rilevato, emanare un provvedimento di riesame, bensì aggiornare l'autorizzazione in essere, al fine di recepire le modifiche nel tempo intervenute;
- di aggiornare i riferimenti al D.Lgs. 133/2005, ora abrogato, contenuti nel provvedimento di rinnovo, con quelli del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. parte IV titolo III bis;
- necessario aggiornare le parti descrittive, i limiti e le prescrizioni di cui agli allegati tecnici 1 e 2 della predetta Autorizzazione Integrata Ambientale, rispettivamente con l'Allegato tecnico 1 aggiornamento 1 e l'Allegato tecnico 2 aggiornamento 1, che costituiscono parte integrante del presente parere, per i soli capitoli e parti evidenziate negli stessi;

Visti

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e le successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs 59/2005;
- il DM 13/11/2014 n. 272 " Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.";
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
 - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";
 - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte "Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";

- Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";
 - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46".
 - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: "Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46";
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

atteso che ai fini del presente atto, giusto rinvio all'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. si è provveduto al rispetto, con idonea modalità, dei principi di cui all'art. 3;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P n. 21 del 28/01/2014;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con provvedimento del SUAP di Robilante n. 1499 del 06/03/2014, a cui è allegato il parere provinciale n. 801 del 05/02/2014, in capo alla Ditta BUZZI UNICEM S.p.A. con sede legale in CASALE MONFERRATO (AL) Via Luigi Buzzì, 6 – P.IVA 0177203068, in qualità di gestore dell'installazione sita in ROBILANTE, Strada Piansottano, 1, nel seguente modo:

- aggiornando le parti descrittive, i limiti e le prescrizioni di cui agli allegati tecnici 1 e 2 della predetta Autorizzazione Integrata Ambientale, rispettivamente con l'Allegato tecnico 1 aggiornamento 1 e l'Allegato tecnico 2 aggiornamento 1, che costituiscono parte integrante del presente parere, per i soli capitoli e parti evidenziate negli stessi;
- dando atto che la scadenza dell'autorizzazione in parola è prorogata ex lege sino al **31/12/2025**;

fermo restando il rispetto di tutte le altre prescrizioni tecniche, amministrative e gestionali contenute e richiamate nella predetta A.I.A..

EVIDENZIA CHE

- per i punti di emissione nuovi o modificati, l'Impresa deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo come previsto dal combinato disposto dell'articolo 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 44 della L.R. n. 44/2000. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi;
- la Provincia si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o di effettuare il riesame della stessa, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del sopraccitato D.Lgs.;
- **decorsi sei mesi** dalla notifica del presente provvedimento, la Ditta Buzzi Unicem SpA deve inviare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, **una relazione per verificare lo stato di applicazione della procedura di campionamento analisi e valutazione di conformità relativamente al CSS "rifiuto" utilizzato dall'impianto ed eventuali criticità riscontrate;**
- il presente aggiornamento è da intendersi compreso - nella Fidejussione bancaria n. 8492-8200 – 00596104 del 29/4/2014, come modificata dall'atto IF 178168/8492- 8200 – 00596104 del 24/4/2015, stipulata con la INTESA SAN PAOLO S.p.A., con sede a Torino ed accettata con il provvedimento n. 1924 del 12/6/2014 e con provvedimento n. 2533 del 18/6/2015. **Il gestore , entro 60 giorni dal presente provvedimento deve provvedere ad adeguare la scadenza delle polizze in essere alla data del 31/12/2025, secondo le previsioni della DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.;**
- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE

Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori:
Cavallo Gianluca
Marino Guido
Petti Ivana



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
RINNOVO**

BUZZI UNICEM SPA - ROBILANTE

ALLEGATO TECNICO 1 – AGGIORNAMENTO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE (INVARIATO).....	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE	2
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute (Aggiornato parzialmente).....	2
ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC.....	5
Confronto con MTD (invariato)	5
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA (parzialmente aggiornato).....	5
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	6
Ciclo produttivo (aggiornato).....	6
Uso dell'energia (Invariato)	8
Emissioni in atmosfera (modificato e integrato)	9
Scarichi acque reflue (Invariato).....	14
Gestione rifiuti (aggiornato).....	14
Emissioni sonore (invariato).....	22

Inquadramento territoriale ed ambientale (invariato)

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute (Aggiornato parzialmente)

La tabella relativa agli impianti di riscaldamento è sostituita dalla seguente

Identificazione	CALDAIA C3
Potenza termica nominale (kW _t)	112
Combustibile	GPL
Anno di costruzione	2017
Tipo di impiego	Riscaldamento locali (direzione)
Punto di emissione corrispondente	C3

Identificazione	CALDAIA C4
Potenza termica nominale (kW _t)	34,8
Combustibile	GPL
Anno di costruzione	2017
Tipo di impiego	Riscaldamento locali (portineria)
Punto di emissione corrispondente	C4

Identificazione	CALDAIA C5
Potenza termica nominale (kW _t)	34,8
Combustibile	GPL
Anno di costruzione	2017
Tipo di impiego	Riscaldamento locali (uffici linea 3)
Punto di emissione corrispondente	C5

Impianti ed attività ausiliarie

Energia

È stato inserito il seguente paragrafo

CSS prodotto ai sensi del DM 22/2013.

L'impianto può utilizzare Combustibile Solido Secondario, di cui alle disposizioni del DM 14 febbraio 2013, n. 22 avente ad oggetto: "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni." limitatamente a 10.000 tonnellate destinate al cementificio del Gruppo sito a Vernasca (PC) al fine di un interscambio con il CSS rifiuto, prodotto sul territorio della Provincia di Cuneo nell'ambito del sistema integrato.

Emissioni in atmosfera (integrato con i paragrafi seguenti)

In data 14/9/2015 è pervenuta la richiesta del gestore di poter utilizzare il prodotto denominato "Matrix", in sostituzione dello scisto di cava al 3% nella miscela generatrice.

La Provincia, dopo approfondita istruttoria, ha preso atto della richiesta di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata in ordine all'utilizzo del Matrix prodotto dalla ditta Officine per l'Ambiente S.p.A. di Milano (stabilimento di Lomello - Pavia), per un quantitativo annuo pari a 20.000 tonnellate, in sostituzione dello scisto di cava al 3% nella miscela generatrice, nel rispetto delle prescrizioni vigenti relative alle emissioni in atmosfera che sono rimaste invariate.

A seguito di comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale pervenuta in data 4/7/2016, per il tramite del SUAP di Robilante, sono state assentite le seguenti modifiche non sostanziali, che hanno determinato l'apertura di nuovi punti di emissione o la modifica di p.e. esistenti:

- installazione di n. 3 nuovi filtri a maniche, che genereranno altrettanti nuovi punti di emissione;
- modifica dei tempi di stoccaggio dei rifiuti costituiti da scaglie di laminazione, da gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi, del CSS e dei rifiuti plastici legnosi e tessili;
- inserimento del rifiuto "lignina", quale biomassa rifiuto combustibile.

La Provincia prende atto dell'avvio delle operazioni di recupero energetico della lignina, identificata con codice CER 03 03 10 che è assoggettato alla determinazione dei parametri ed al rispetto dei limiti previsti per il CSS nella tabella n. 5 del presente provvedimento applicando, per i primi due anni l'autocontrollo con frequenza quadrimestrale (se il quantitativo conferito è pari o superiore a 5000 tonnellate);

Prelievi idrici e scarico acque reflue

Invariato

Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

Invariato

Gestione rifiuti (sostituito)

Il ciclo di produzione del cemento prevede il riutilizzo di diverse tipologie di rifiuto sia come recupero di materia, sia come recupero di energia. Essi vengono stoccati in apposite aree individuate sulla tavola "Aree di stoccaggio" di cui agli atti. L'utilizzo di rifiuti nel ciclo di produzione del cemento può concorrere all'uso razionale delle risorse naturali, tuttavia deve essere sottoposto ad attente ed accurate verifiche per garantire che l'impiego non vada a comportare significativi peggioramenti degli impatti ambientali.

Il primo controllo avviene a livello del monitoraggio delle matrici in ingresso per verificare il rispetto dei requisiti di legge - ove presenti - e dei limiti di sostanze inquinanti fissate nel presente provvedimento, sulla base dei flussi di massa e con la garanzia del rispetto dei limiti di emissione al camino.

Inoltre, l'utilizzo dei rifiuti è comunque vincolato alla produzione di un cemento avente i requisiti stabiliti dalla norma UNI EN 197/1 di riferimento.

Dalla data del rilascio dell'AIA, in ossequio a tali principi, sono stati posti vincoli all'utilizzo delle materie prime secondarie. Nell'anno 2011, a seguito di positivo giudizio di compatibilità ambientale (cfr DGP n. 91 del 17/5/2011), come in premessa riportato, l'azienda ha ottenuto l'assenso ad utilizzare un quantitativo pari a 110.000 tonnellate/annue di combustibile da rifiuto, con vincolo per caratteristiche e provenienza, e contestuale conferma del divieto di utilizzo delle scaglie di laminazione e delle scorie di allumina, come costituenti della miscela generatrice, avendo individuato in tale impiego una delle cause del superamento del limite di emissione per il parametro diossine, al camino.

Il provvedimento di rinnovo ha consentito di reintrodurre, quale recupero di materia, le scaglie di laminazione, nel rispetto di specifica procedura e di utilizzare le ceneri volanti in sostituzione della pozzolana e delle loppe naturali, fino al 55%, nella produzione di miscele cementizie aventi caratteristiche meccaniche e chimico-fisiche conformi allo standard europeo UNI EN 197- 1:2011.

Relativamente alle materie prime ed ai rifiuti utilizzati per la costituzione della miscela generatrice della farina dei forni, si prevede il controllo in ingresso, come dettagliato nell'Allegato 2 del presente provvedimento. Ai fini della definizione di lotto, si precisa che:

- nel caso dei rifiuti utilizzati in sostituzione della materia prima, il lotto corrisponde a 1000 tonnellate, in conformità all'istruzione operativa IO 04P, riferita alle scaglie di laminazione;
- per quanto concerne le ceneri di pirite, essendo il materiale stoccato presso un unico fornitore, la caratterizzazione si riferisce all'intero conferimento annuale;
- per quanto concerne le materie prime naturali quali minerale di ferro, bauxite etc., la dimensione del lotto coincide con la fornitura annuale che, di norma, coincide con il carico di una nave.

Le prescrizioni contenute nella sezione rifiuti tengono in debita considerazione le condizioni poste dal positivo giudizio di compatibilità ambientale, come dettagliate nella DGP 91/2011 e vincolano l'utilizzo dei rifiuti al rispetto di prescrizioni e consentono l'utilizzo del combustibile solido secondario **solo se proveniente dal territorio provinciale** e con caratteristiche conformi ai limiti indicati dalla tabella n. 5 – aggiornamento 1 della sezione rifiuti. E' ammessa un'eccezione alla suddetta limitazione per 10.000 tonnellate di CSS prodotto normalmente destinato alla Cementeria del Gruppo, sita in Vernasca (Piacenza), quindi al di fuori del territorio provinciale, nel rispetto dei limiti posti dal provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Questo interscambio di conferimenti è finalizzato a garantire la regolarità nella valorizzazione del CSS proveniente dal sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, anche nei periodi in cui si verificano le fermate dei forni di Robilante

La modifica di alcuni valori di caratterizzazione del CSS rifiuto è stata attentamente valutata in termini di ricadute ambientali, ed è stata consentita ferma restando la puntuale definizione attraverso appositi protocolli di procedure di formazione del lotto, campionamento analisi e valutazione dei risultati. Inoltre, al termine dei due anni di sperimentazione, è stato modificato il limite del parametro cadmio introducendo un doppio limite (su lotto e su media trascinata di 10 lotti).

In caso di mancato utilizzo delle polveri captate dai presidi di abbattimento dei forni nel ciclo aziendale, la gestione delle stesse avviene da parte del gestore ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nel rispetto delle norme tecniche vigenti in materia.

Sicurezza industriale (aggiornato parzialmente)

La tabella relativa ai serbatoi interrati è sostituita dalla seguente

SERBATOI INTERRATI:

Rif.	Serbatoio	Capacità [m ³] Sostanza	Data Installazione	Caratteristiche costruttive	Stato di esercizio Note
SE 7	Serbatoio metallico	3 m ³ GPL	2017	Parete singola	Per riscaldamento portineria
SE 8	Serbatoio metallico	3 m ³ GPL	2017	Parete singola	Per riscaldamento uffici direzione
SE 10	Acciaio al carbonio	15 m ³ gasolio per autotrazione	2005	Doppia parete	Presso il magazzino
SE 13	1 in acciaio al carbonio, collocati in vasca di c.a.	60 m ³ ricevimento olio usato ed olio combustibile	2009	Parete doppia.	Zona scarico autocisterne

Adempimenti ex D.M. 272/2014 (nuovo inserimento)

L'indagine sulle sostanze pericolose presenti e/o potenzialmente utilizzabili, nonché il confronto con le soglie del DM 272/2014 ha portato il gestore a dichiarare che sono superate le soglie di rilevanza per le classi di pericolosità nn. 1, 2, 3 e 4.

Il gestore conclude la verifica di assoggettabilità sostenendo che l'installazione adotta presidi e misure tali per cui si può ritenere trascurabile il rischio che le suddette sostanze possano determinare contaminazione del suolo, sottosuolo ed acque sotterranee, anche in caso di eventi incidentali. Il gestore esclude, pertanto, la necessità di procedere alla relazione di riferimento.

A ciò si aggiunga il fatto che, con nota del 24/04/2017, il gestore ha comunicato la dismissione dei 3 serbatoi interrati contenenti gasolio, a parete singola, facendo pertanto venir meno la necessità di presentare la relazione di riferimento.

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

Confronto con MTD (invariato)

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA (parzialmente aggiornato)

Energia

Invariato

Emissioni in atmosfera (aggiornati i seguenti paragrafi)

NOx

Il gestore si è adeguata nei tempi prescritti al nuovo limite che risulta in linea con quello previsto dalle "Conclusioni sulle BAT" e dal D.Lgs 46/2014.

POLVERI

Il limite risulta in linea con quello previsto dalle "Conclusioni sulle BAT" e dal D.Lgs 46/2014.

TOC

Sulla base dei valori medi rilevati, viene confermato il limite a 50 mg/Nm³ medio giornaliero, sulla base della possibilità di deroga prevista dalla norma ed alla luce di quanto emerso nello studio d'impatto ambientale (Quadro programmatico 5.2.14 pagg. 121÷130) e di alcuni pareri ARPA tra cui il più recente recita che, per quanto riguarda i parametri SO₂ e COVNM, le oscillazioni nelle emissioni sono in gran parte dovute alle caratteristiche delle materie prime, con particolare riferimento al contenuto di sostanze organiche e zolfo volatile.

SO₂

Sulla base dei valori medi rilevati, viene confermato il limite a 100 mg/Nm³ medio giornaliero, sulla base della possibilità di deroga prevista dalla norma ed alla luce di quanto emerso nello studio d'impatto ambientale (Quadro programmatico 5.2.14 pagg. 121÷130) e di alcuni pareri ARPA tra cui il più recente recita che, per quanto riguarda i parametri SO_x e COVNM, le oscillazioni nelle emissioni sono in gran parte dovute alle caratteristiche delle materie prime, con particolare riferimento al contenuto di sostanze organiche e zolfo volatile.

HF

Le "Conclusioni sulle BAT e il D.Lgs 46/2014 hanno stabilito il limite pari a 1 mg/Nm³ medio giornaliero, pertanto il limite orario previsto in autorizzazione risulta cautelativo.

PCDD/PCDF

Il limite risulta in linea con quello previsto dalle "Conclusioni sulle BAT e dal D.Lgs 46/2014

PCB

Le "Conclusioni sulle BAT e il D.Lgs 46/2014 hanno stabilito il limite pari a 0,1 ng TE/Nm³ per PCB-DI, come campionamento su 8 ore che viene inserito nel quadro emissivo aggiornato.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo (aggiornato)

Prescrizioni

1. entro 6 mesi dalla notifica del provvedimento di rinnovo AIA, deve essere predisposto il programma di formazione del personale (legato in particolare alla corretta gestione ambientale dell'impianto), il quale deve prevedere incontri con frequenza almeno annuale. Il programma deve essere aggiornato in occasione del successivo rinnovo del provvedimento autorizzativo. Di esso e dell'avvenuta esecuzione degli incontri deve essere tenuta traccia su apposito registro, da conservarsi in azienda;
2. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
3. devono essere evitati fenomeni di inquinamento significativi;
4. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
5. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
6. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
7. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ed alle documentazioni integrative inoltrate successivamente laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
8. ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'autorità competente ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione dei casi previsti dal D.Lgs. 152/2006, quale modifica sostanziale;
9. nel ciclo di produzione del cemento è ammesso l'utilizzo di ceneri di pirite composte essenzialmente da ossidi di ferro artificiali in forma solida granulata nelle dimensioni di 0-6 mm contenenti S 3-6% e quale additivo apportatore di ferro per la produzione di cemento conforme

alla normativa UNI EN 197/1. Esse, in base al Decreto del Ministero dell'Ambiente 27 luglio 2004, (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale R.I. n. 180 del 2004), che ha inserito alla voce 13.18.bis dell'Allegato 1, sub-allegato 1 del Decreto ministeriale 5 febbraio 1998 le polveri di ossidi di ferro fuori specifica CER 01.03.08, sono materie prime non rientranti nella normativa in materia di rifiuti e, peraltro, sottoposte al campo di applicazione del Regolamento n. 1907/2006/CE "REACH". E' anche consentito l'utilizzo di ceneri di pirite classificate "End of Waste", ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, sulla base di specifiche autorizzazioni rilasciate "caso per caso", attraverso la definizione dei criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuto, unitamente al possesso della registrazione "REACH". Il Gestore ha dichiarato un utilizzo pari all'1% nella produzione del clinker; al fine del contenimento delle emissioni, le ceneri di pirite utilizzate devono rispettare i limiti della tabella A;

10. nel ciclo di produzione del cemento è ammesso l'utilizzo del prodotto denominato Matrix (derivante da EoW di rifiuti speciali e speciali pericolosi) di cui all'istruzione operativa n. IO 126 P, avente ad oggetto "Gestione delle forniture di Matrix destinate al recupero di materia nei forni da cemento" per un quantitativo annuo pari a **20.000 tonnellate**, in sostituzione dello scisto di cava al 3% nella miscela generatrice, fermo restando che il Matrix deve essere prodotto con l'utilizzo esclusivo di ceneri provenienti da impianti di termovalorizzazione dei rifiuti urbani e speciali, con esclusione dei rifiuti industriali, identificati con CER 19 01 12 e 19 02 11*. Il Matrix deve essere conforme ai limiti indicati nella tabella A della sezione "gestione rifiuti" del presente provvedimento, con verifica quadrimestrale.

Tabella A :

Caratterizzazione delle ceneri di pirite e del matrix

Descrizione rifiuto	Cl	Cd + Tl	As	Hg	IPA	PCB	PCDD / PCDF
	%	mg/Kg	%	mg/Kg	mg/Kg	mg/Kg	ngTEQ /kg
Ceneri di pirite	---	75	<0.09	0.1	---	0.1	20
Matrix	< 0,15	20		10	5	0.1	5

11. per quanto riguarda il riciclo nel processo della polvere captata dai presidi di abbattimento dei forni, al fine di poter tenere sotto controllo il processo deve essere data attuazione all'istruzione operativa IO 106 P Rev 00 del 25/5/06 e successivi aggiornamenti; relativamente all'applicazione della procedura, ed in particolare dell'invio delle polveri dei filtri ai reparti di miscelazione per la produzione di cemento, deve essere dato riscontro su un apposito registro;
12. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione che devono essere adeguatamente documentati anche attraverso il sistema di qualità che la ditta ha adottato;
13. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto;

14. deve essere comunicato tempestivamente alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale Arpa di Cuneo l'eventuale blocco totale o parziale, superiore alle 24 ore, relativamente alle linee di cottura clinker;
15. il gestore dell'impianto ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
16. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
17. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e di igiene pubblica;
18. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
19. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
20. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia (invariato)

Emissioni in atmosfera (modificato e integrato)
Quadro emissivo e limiti di emissione

P.E.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/g)	FREQ.	TEMP. (°C)	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA P.E. (m)	DIAMETRO o LATO X LATO (m o m x m)	IMPIANTO DI ABBAT.	FREQUENZA AUTOCONTR.	
12	Forno 2 e Mulino Crudo 2 (22)	320.000	24	CONT.	115	POLVERI	20 (2)	-	60	3,85	INIEZIONE ADSORBENTE + FILTRO A TESSUTO + SNCR	QUADRIMEST RALE (23)	
						NOx (come NO ₂)	450 (2; 19)	-					IN CONTINUO
						SOx (come SO ₂)	100 (2)	-					
						CO	400 (9)	-					
						TOC	50 (2)	-					
						Compositi inorganici del cloro (come HCl)	10 (2)	-					
						Compositi inorganici del fluoro (come HF)	1 (3)	-					
						NH ₃	50 (2)	-					
						Cd+Tl	0,05 (3)	-					
						Hg	0,05 (3)	-					
						altri metalli pesanti (4)	0,5 (3)	-					
						PCDD+PCDF (6)	0,1 ng/Nm ³ (5) (8)	-					
IPA (7)	0,01 (8)	-											
PCB-DI (6b)	0,1 ng/Nm ³ (8)	-	IN CONTINUO										

P.E.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/g)	FREQ.	TEMP. (°C)	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA P.E. (m)	DIAMETRO o LATO X LATO (m o m x m)	IMPIANTO DI ABBAT. ABBAT.	FREQUENZA AUTOCONTR.
17	Forno 3 e Mulino Crudo 3 (22)	440.000	24	CONT.	110	POLVERI	20 (2)	-	60	4,53	PRECIPITATORE ELETTROSTATIC O + FILTRO A TESSUTO + SNCR	QUADRIMEST RALE (23)
						NOx (come NO ₂)	450 (2,19)	-				
						SOx (come SO ₂)	100 (2)	-				
						CO	400 (9)	-				
						TOC	50 (2)	-				
						Composti inorganici del cloro (come HCl)	10 (2)	-				
						Composti inorganici del fluoro (come HF)	1 (3)	-				
						NH ₃	50 (2)	-				
						Cd+Tl	0,05 (3)	-				
						Hg	0,05 (3)	-				
						altri metalli pesanti (4)	0,5 (3)	-				
PCDD+PCDF (6)	0,1 ng/Nm ³ (5) (8)	-										
I _{PA} (7)	0,01 (8)	-										
PCB-DI (6b)	0,1 ng/Nm ³ (8)	-										
111	Nastro collettore cemento 3	11000	24	24	amb	Polveri	10	0,1	22,70	0,508	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
112	Nastro 1 pressa cemento 3	5000	24	24	amb	Polveri	10	0,05	23,42	0,350	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE

P.E.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/g)	FREQ.	TEMP. (°C)	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA P.E. (m)	DIAMETRO o LATO X LATO (m o m x m)	IMPIANTO DI ABBAT. FILTRO A TESSUTO	FREQUENZA AUTOCONTR.
113	Elevatore cemento 2	5000	24	24	amb	Polveri	10	0,05	20,61	0,360	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
C3	Caldiaia riscaldamento uffici direzione (112 kW a GPL)	150	12	DISC.	100	SOGGETTA ALLE DISPOSIZIONI DI CUI AL TITOLO 2, PARTE V DEL D.Lgs. 152/06			10	0,12		
C4	Caldiaia riscaldamento portineria (34,8 kW a GPL)	50	12	DISC.	100	IMPIANTO AL DI SOTTO DELLA SOGLIA DI POTENZA di cui all'art. 283, punto 1, lettera g) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i			8	0,08		
C5	Caldiaia riscaldamento uffici linea 3 (34,8 kW a GPL)	50	12	DISC.	100	IMPIANTO AL DI SOTTO DELLA SOGLIA DI POTENZA di cui all'art. 283, punto 1, lettera g) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i			10	0,08		
SE7	serbatoio GPL	sfiato	-	DISC.	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			-	-	-	NESSUNA
SE8	serbatoio GPL	sfiato	-	DISC.	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			-	-	-	NESSUNA
SE9						Eliminato						

Dove non diversamente specificato, i limiti sono da intendersi come orari

- (1) gas secco, tenore di ossigeno di processo, media oraria
(2) gas secco, tenore di ossigeno di riferimento pari al 10%, media giornaliera
(3) gas secco, tenore di ossigeno di riferimento pari al 10%, media oraria
(4) mercurio e suoi composti, espressi come mercurio + antimonio e suoi composti, espressi come antimonio + arsenico e suoi composti, espressi come cobalto + rame e suoi composti, espressi come rame + manganese e suoi composti, espressi come manganese + nichel e suoi composti, espressi come vanadio
(5) i valori limite di emissione si riferiscono alla concentrazione totale di diossine e furani, calcolata come concentrazione tossica equivalente. Per la determinazione della concentrazione tossica equivalente le concentrazioni di massa delle poliorodibenzodiossine e poliorodibenzofurani misurate nell'effluente gassoso devono essere moltiplicate per i fattori di equivalenza tossica (FTE) riportati nella nota (6), prima di eseguire la somma.
(6) diossine e furani da considerare nella sommatoria e corrispettivi FTE

	FTE
2,3,7,8 - Tetraclorodibenzodiossina	1
1,2,3,7,8 - Pentaclorodibenzodiossina	0,5

1,2,3,4,7,8 - Esaclorodibenzodiossina	0,1
1,2,3,7,8,9 - Esaclorodibenzodiossina	0,1
1,2,3,6,7,8 - Esaclorodibenzodiossina	0,1
1,2,3,4,6,7,8 - Eptaclorodibenzodiossina	0,01
Octaclorodibenzodiossina	0,001
2,3,7,8 - Tetraclorodibenzofurano	0,1
2,3,4,7,8 - Pentaclorodibenzofurano	0,5
1,2,3,7,8 - Pentaclorodibenzofurano	0,05
1,2,3,4,7,8 - Esaclorodibenzofurano	0,1
1,2,3,7,8,9 - Esaclorodibenzofurano	0,1
1,2,3,6,7,8 - Esaclorodibenzofurano	0,1
2,3,4,6,7,8 - Esaclorodibenzofurano	0,1
1,2,3,4,6,7,8 - Eptaclorodibenzofurano	0,01
1,2,3,4,7,8,9 - Eptaclorodibenzofurano	0,01
Octaclorodibenzofurano	0,001

(6b) PCB diossina simili da considerare nella sommatoria e corrispettivi FTE:

3,4,4',5'-TetraCB	FTE
0,0003	
3,3',4,4'-TetraCB	0,0001
2',3,4,4',5'-PentaCB	0,00003
2,3',4,4',5'-PentaCB	0,00003
2,3,4,4',5'-PentaCB	0,00003
2,3,3',4,4'-PentaCB	0,00003
3,3',4,4',5'-PentaCB	0,1
2,3',4,4',5',5'-HexaCB	0,00003
2,3,3',4,4',5'-HexaCB	0,00003
2,3,3',4,4',5'-HexaCB	0,00003
3,3',4,4',5,5'-HexaCB	0,03
2,3,3',4,4',5,5'-HeptaCB	0,00003

(7) gli IPA sono determinati come somma di: benzo[*a*]antracene, dibenzo[*a,h*]antracene, benzo[*b*]fluorantene, benzo[*k*]fluorantene, benzo[*a*]pirene, dibenzo[*a,h*]pirene, dibenzo[*a,i*]pirene, dibenzo[*a,j*]pirene, indeno[1,2,3-*cd*]pirene
(8) valori limite di emissione medi ottenuti con periodo di campionamento di 8 ore, gas secco, tenore di ossigeno di riferimento pari al 10%

- (9) gas secco, tenore di ossigeno di riferimento pari al 10%, media annua
- (10) gas umido tenore di ossigeno di processo, media oraria
- (11) nota riferita al forno 1 (p.e. 8), cessato, e quindi non più attiva
- (12) nota riferita al forno 1 (p.e. 8), cessato, e quindi non più attiva
- (13) in alternativa
- (14) in alternativa al p.e.n. 78
- (15) gas secco, tenore di ossigeno di riferimento pari al 3%, media oraria
- (16) i due impianti funzionano in alternativa
- (17) questi punti di emissione devono essere campionati a rotazione, secondo il seguente calendario:
P.E. nn.: 9, 10, 11, 13, 15, 16, 30, 47, 66, 68, 69, 70, 73, 74, 75, 80, 87, 89, 91, 94, 97, 98, 99: primo autocontrollo nel 2008, da ripetersi con cadenza triennale
P.E. nn.: 20, 22, 29, 31-37, 39-42, 45, 48, 79, 83, 84, 85: primo autocontrollo nel 2009, da ripetersi con cadenza triennale
P.E. nn.: 50-65, 72, 76, 81, 82, 86, 88, 90, 96: primo autocontrollo nel 2010, da ripetersi con cadenza triennale
La cadenza degli autocontrolli per nuovi punti di emissione decorre dal primo autocontrollo relativo alla messa a regime
P.E. nn. C1 e C2: la cadenza triennale decorre dalla prima ripetizione degli autocontrolli post-rinnovo AIA/2014.
- (18) in alternativa al p.e. n. 27
- (19) a partire dal 10 aprile 2017, come medie giornaliere, gas secchi, tenore di O₂ di riferimento pari al 10%.
- (20) la Ditta è stata autorizzata a convogliare le emissioni di cui ai P.E. nn. 51 e 60 al P.E. 76, il cui sistema di aspirazione verrà potenziato di conseguenza;
- (21) i filtri sono 2, a servizio delle emissioni dei silii 20 e corsa sfuso 1 il primo ed a servizio delle emissioni provenienti dalla cappe arrivo nastri cemento il secondo
- (22) la conformità dei valori di concentrazione dei parametri misurati in continuo con il relativo valore limite va effettuata secondo quanto specificato dalla prescrizione 4 della sezione "monitoraggi in continuo" cfr. con sottrazione dell'intervallo di confidenza (lc) sperimentale, previsto dalla norma EN 14181)
- (23) la periodicità degli autocontrolli previsti nel "Piano di monitoraggio e controllo" della A.I.A., sia per gli inquinanti emessi dalle linee di cottura clinker (con e senza combustibili alternativi), sia per il campionamento delle polveri dagli altri punti di emissione, è comunque correlata alle effettive ore di funzionamento degli impianti e quindi, all'andamento del mercato del cemento. Verrà, pertanto, preventivamente inoltrata la richiesta di ridurre la suddetta periodicità degli autocontrolli, qualora l'andamento previsionale della produzione di clinker comporti un esercizio degli impianti inferiore a 4800 ore/anno/cad (cfr. Istruzione Operativa IO SM12).

Prescrizioni (modificato)

Monitoraggi periodici

Il punto 5 è sostituito dal seguente:

- 5 per l'effettuazione degli autocontrolli e comunque in caso di misure discontinue, nonché per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nell'allegato A1 deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ricordando che la durata della singola misura deve essere uguale al tempo associato al limite di emissione o comunque tale da coprire significativamente tale tempo;

Scarichi acque reflue (Invariato)

Gestione rifiuti (aggiornato)

Prescrizioni

1. la gestione dei rifiuti ivi compresi quelli prodotti presso lo stabilimento, deve essere condotta nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 179 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i;
2. i tipi e quantitativi di rifiuti trattati annualmente, le modalità e le capacità massime di stoccaggio devono essere conformi a quanto riportato nelle sottostanti tabelle nn. 1, aggiornamento 2 e 2, aggiornamento 2;
3. **il tempo massimo di permanenza delle farine animali, del CSS, della lignina e dei rifiuti plastici tessili e legnosi è pari a 3 giorni, estendibili a 30 giorni per manutenzione ordinaria, straordinaria ed in caso di problemi tecnici legati all'utilizzo dei rifiuti (es. intasamenti) evidenziando che il protrarsi dello stoccaggio non deve dare origine ad odori molesti. Per le restanti tipologie di rifiuti il tempo di permanenza non deve essere superiore a 1 anno**, fermo restando che le modalità di stoccaggio devono essere conformi alle norme tecniche vigenti ed alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento e che non deve mai essere superata la capacità di stoccaggio autorizzata per ciascun gruppo di rifiuti;

Tabella n.1 aggiornamento 2: rifiuti in ingresso destinati all'utilizzo come materia prima secondaria

Rifiuti in ingresso	Quantitativo annuo [Mg]	Capacità massima di stoccaggio [Mg]	fase produttiva
Scaglie di laminazione e altri			
12 01 01 12 01 02 12 01 03 10 02 10	20.000	4000	Clinker
Rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura	3.000 ⁽¹⁾	800	Clinker

16 11 04 16 11 06 06 03 16 07 01 99 16 11 02			
Terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	15.000	1.000	Clinker
10 09 10 10 09 12 10 09 06 10 09 08 16 11 02 16 11 04 10 02 99			
Gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi	35.000	5.000	Cemento
06 11 01 06 06 99 10 01 05 10 01 07 10 12 10 06 11 99			
Fanghi da trattamento acque industriali	10.000	500	Clinker
10 01 21 19 08 14 06 05 03			
Ceneri dalla combustione del carbone e della lignite	30.000 ⁽²⁾	1500	Cemento
10 01 01 10 01 02 10 01 03 10 01 15 10 01 17			

(1) conferimento in Cava Gavota

(2) l'utilizzo come componente secondario nella produzione di cementi, conformi alla norma tecnica UNI EN 197-1, in miscela con clinker e gesso in percentuali variabili fino al 40%, in sostituzione delle pozzolane naturali, verrà sottoposto a preventiva comunicazione alla Provincia ed all'ARPA-Dipartimento provinciale di Cuneo, completa di relazione tecnica progettuale dell'impianto di ricevimento (pompaggio diretto dalle autocisterne), stoccaggio in silo (opportunamente depolverato), estrazione con pondero-dosatori e alimentazione delle tramogge dei molini cemento, con utilizzo di sistemi chiusi di trasporto pneumatico e, quindi, con eliminazione di ogni fonte di polverosità diffusa.

Tabella n. 2 - aggiornamento 2: rifiuti in ingresso destinati all'utilizzo come combustibile alternativo

Rifiuti in ingresso	C.E.R.	Classificazione	Quantitativo annuo recuperato [Mg]	Capacità massima di stoccaggio [Mg]	Fase del processo
CSS - rifiuto	19 12 10	Non pericoloso	70.000 ⁽¹⁾	340 ⁽⁴⁾	Forno 2 e Forno 3
Farine animali	02 02 03	Non pericoloso	15.000	100	Forno 3
Lignina	03 03 10	Non pericoloso	15.000 (alternativa a 15.000 MG di farine animali 02 02 03)		Forno 2 e Forno 3

Rifiuti in Ingresso	C.E.R.	Classificazione	Quantitativo annuo recuperato [Mg]	Capacità massima di stoccaggio [Mg]	Fase del processo
Rifiuti plastici legnosi e tessili	02 01 04 03 01 05 04 02 09 12 01 05 15 01 01 15 01 02 15 01 05 15 01 06 15 01 09 15 02 03 16 01 03 17 02 03 19 12 12	Non pericoloso	50.000 (alternativa a 50.000 tonnellate di combustibile da rifiuto 19 12 10) ⁽²⁾	340 ⁽⁴⁾	Forno 2 e Forno 3
Oli usati	05 01 03* 08 03 19* 11 01 13* 12 01 07* 12 01 10* 12 01 19* 13 01 09* 13 01 12 13 01 13* 13 02 04* 13 02 05* 13 02 06* 13 02 07* 13 02 08* 13 05 06* 13 07 01* 15 02 02* (filtri dell'olio) 16 01 07* (filtri dell'olio) 16 07 08*	Pericolosi	10.000 ⁽³⁾	1400	Forno 2 e 3
Emulsioni oleose	11 01 13* 12 01 09* 13 01 05* 13 05 07* 13 08 02* 19 11 03*	Pericolosi	10.000 ⁽³⁾	48	Forno 2 e 3

(1) il quantitativo di CSS rifiuto può essere incrementato fino a 110.000 tonnellate annue, previa comunicazione alla Provincia e rilascio di apposita nulla osta – se e solo se – tale quantità verrà prodotta esclusivamente in Provincia di Cuneo, fatta eccezione per le disposizioni particolari relative al conferimento di 10.000 t/anno di CSS normalmente destinato alla Cementeria del Gruppo sita in Vernasca;

(2) l'utilizzo dei rifiuti plastici non deve causare rallentamenti o interruzioni alla filiera di recupero energetico del CSS prodotto nell'ambito del sistema integrato della Provincia di Cuneo;

(3) da intendersi complessivi, cioè oli usati + emulsioni oleose;

(4) da intendersi come sommatoria tra CSS rifiuto e rifiuti plastici, legnosi e tessili.

Tabella n. 3 - aggiornamento 1 : modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso

Rifiuti in Ingresso	C.E.R.	Superficie di stoccaggio [m ²]	Peso in mucchio [Mg/m ³]	Modalità di stoccaggio
Scaglie di laminazione	10 02 10 12 01 01 12 01 02 12 01 03	800	1,8	2 capannoni
Rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura	16 11 02 16 11 04 16 11 06 06 03 16 07 01 99	300	1.6	Piazzale cementato Cava Gavota
Terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	10 02 99 10 09 10 10 09 12 10 09 06 10 09 08 16 11 02 16 11 04	800	1.5	2 capannoni
Gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi	06 11 99 06 11 01 06 06 99 10 01 05 10 01 07 10 12 10	540	1.2	Capannone e tramoggia
Fanghi da trattamento acque industriali	06 05 03 10 01 21 19 08 14	400	1.4	piazzale pavimentato dello stabilimento
Ceneri da combustione carbone e lignite	10 01 01 10 01 02 10 01 03 10 01 15 10 01 17	---	0.8	Silo (2000 m ³)
Combustibile da rifiuto (CSS)	19 12 10	---	0.18	Autoscaricanti e 6 tramogge Scarrabili e tramoggia chiusa (250 m ³)
Farine animali	02 02 03	---	0.51	Silo (200 m ³)
Lignina	03 03 10	---	0.51	Silo
Rifiuti plastici legno e tessili	02 01 04 03 01 05 04 02 09 12 01 05 15 01 01 15 01 02 15 01 05 15 01 06 15 01 09 15 02 03 16 01 03 17 02 03	---	0.15 – 0.30	Autoscaricanti e 6 tramogge Scarrabili e tramoggia chiusa (250 m ³)

Rifiuti in ingresso	C.E.R.	Superficie di stoccaggio [m ²]	Peso in mucchio [Mg/m ³]	Modalità di stoccaggio
	19 12 12			
Oli esausti	05 01 03* 08 03 19* 11 01 13* 12 01 07* 12 01 10* 12 01 19* 13 01 09* 13 01 12 13 01 13* 13 02 04* 13 02 05* 13 02 06* 13 02 07* 13 02 08* 13 05 06* 13 07 01* 15 02 02* (filtri dell'olio) 16 01 07* (filtri dell'olio) 16 07 08*	---	0.90	1 serbatoio metallico f.t (1200 m ³)
Emulsioni oleose	11 01 13* 12 01 09* 13 01 05* 13 05 07* 13 08 02* 19 11 03*	----	0.90	2 serbatoi metallici f.t (44 m ³ /cad)

4. la gestione dei rifiuti prodotti, qualora non compresi nella suddetta tabella, deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/2006 in regime di "deposito temporaneo";
5. per la messa in riserva, presso lo stabilimento, dei rifiuti speciali non pericolosi devono essere rispettate le norme tecniche generali previste all'allegato 5 del DM 5/02/1998, come modificato dal DM 5/04/2006, n. 186; per la messa in riserva dei rifiuti pericolosi devono essere rispettate le disposizioni tecniche impartite dal D.M. 161/2002;
6. le caratteristiche, le capacità massime di stoccaggio e i tempi di permanenza dei rifiuti indicati nelle succitate tabelle devono assicurare il rispetto delle prescrizioni tecniche fissate dalle norme succitate;
7. l'utilizzo in recupero di materia dei rifiuti indicati nella tabella 1, costituiti da **scaglie di laminazione, terre di fonderie, refrattari provenienti da terzi e fanghi da trattamento acque industriali**, è subordinato alla conduzione di prove di utilizzo finalizzate a verificare le emissioni al camino a valle di una opportuna caratterizzazione di qualità comprendente il contenuto di microinquinanti clorurati (PCDD/F, PCB), IPA e metalli quali mercurio, cadmio e tallio. Il gestore deve dare avviso, con anticipo di almeno 15 giorni, alla Provincia, al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune di Robilante dello svolgimento e delle modalità con cui intende effettuare le suddette prove e, successivamente, comunicare gli esiti delle analisi agli Enti suddetti. La Provincia, sulla base dei risultati ottenuti, provvederà a rilasciare apposito nulla osta. La stessa procedura si applica all'utilizzo come combustibile di

rifiuti plastici, legnosi e tessili diversi dal combustibile da rifiuto (CSS) ad esclusione di quelli già utilizzati nel corso degli anni e per i quali vi sono evidenze sperimentali;

8. deve essere possibile risalire, anche attraverso istruzioni operative scritte, alla composizione della miscela generatrice, con particolare riferimento all'utilizzo per la formazione della stessa di rifiuti speciali assentiti nel presente provvedimento;
9. i rifiuti prodotti per i quali non è consentito il recupero all'interno del ciclo di produzione del cemento devono essere avviati a recupero e/o smaltimento, presso soggetto autorizzato;
10. le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicate il codice CER del rifiuto presente in deposito, in modo tale da facilitare le operazioni di controllo;
11. le operazioni di coincenerimento dei rifiuti devono avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui al Titolo 3 bis "Incenerimento e coincenerimento rifiuti" della parte IV del D.Lgs 152/2006 e smi e delle prescrizioni richiamate nel presente provvedimento nella sezione emissioni in atmosfera;
12. è ammesso il coincenerimento di 10.000 t/anno di combustibile solido secondario prodotto ai sensi del DM 22/2013, normalmente destinato alla Cementeria del Gruppo sito in Vernasca (PC) nel rispetto dei limiti prescritti in tabella n. 5 – aggiornamento 1, dell'istruzione IO 062P e previa comunicazione alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Robilante;
13. ferme restando le specifiche procedure gestionali a cui si fa espresso rinvio, i rifiuti devono giungere in stabilimento accompagnati da certificazione analitica attestante la composizione e comprovante il rispetto dei limiti riportati nella tabella n. 4, aggiornamento 1 (recupero di materia) e tabella 5, aggiornamento 1 (recupero di energia) della presente sezione del provvedimento. La certificazione analitica deve pervenire al gestore in copia conforme all'originale e non può avere una data anteriore a un anno;
14. il campionamento, l'analisi e la verifica di conformità del CSS utilizzato nello stabilimento è assoggettato alla procedura IO 062P;

Tabella n. 4 – aggiornamento 1:

Caratterizzazione di rifiuti destinati al recupero come materia

Descrizione rifiuto	Cl	Cd + Tl	Hg	IPA	PCB	PCDD / PCDF
	%	mg/Kg	mg/Kg	mg/Kg	mg/Kg	ngTEQ /kg
Rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura (*)	< 0,15	20	10	5	0.1	5
Terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi (*)						
Fanghi da trattamento acque industriali (*)						
Scaglie di laminazione						
Polveri e particolato di materiali ferrosi						

Descrizione rifiuto	Cl	Cd + Tl	Hg	IPA	PCB	PCDD / PCDF
	%	mg/Kg	mg/Kg	mg/Kg	mg/Kg	ngTEQ /kg
Limatura e truciolo di materiale ferrosi						
Ceneri da combustione carbone e lignite					< 25	<2.5 ppb

(*) i limiti possono essere ridefiniti sulla base degli esiti delle prove di cui alla prescrizione n. 7 della presente sezione del provvedimento

Tabella n. 5 – aggiornamento 1
Caratterizzazione di rifiuti destinati al recupero come energia

Descrizione rifiuto	Cl	Pb	Sb	Co	V	Cr	Cu	Mn	Ni	As	Cd ⁽¹⁾	Hg	Tl	IPA	PCB	PCDD / PCDF
	%	mg/Kg SS	mg/Kg SS	mg/Kg SS	mg/Kg SS	mg/Kg SS	mg/Kg SS	mg/Kg SS	mg/Kg SS	mg/Kg SS	mg/Kg SS	mg/Kg SS	mg/Kg SS	mg/Kg SS	mg/Kg SS	ngTEQ /kg
CSS - rifiuto	1	240	50	18	10	100	500	250	30	5	4 ^(*) 2 ^(**)	1	1	< 30	<3	<20
Farine animali	<1,2	5				10	10	20	5	0,2	0,1	0,01	-	< 1	-	-
Lignina	1	240	50	18	10	100	500	250	30	5	2	1	1	< 30		
Oli usati - Altri oli per motori, ingragnaggi e lubrificazione	0,5	200				50	200	100	27	<0,5	0,5	0,5	<1	1000	25	3

(*) singolo lotto

(**) media trascinata su 10 lotti, non ripetibile ai fini della valutazione di conformità

(1) La conformità è realizzata solo se entrambi i limiti sono rispettati.

15. le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori;
16. devono essere previsti idonei sistemi per prevenire fenomeni di autocombustione e formazione di miscele esplosive;
17. i carichi di rifiuti che non rispondono ai requisiti indicati nel presente provvedimento devono essere respinti;
18. il gestore deve provvedere a trasmettere alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo e al Comune di Robilante eventuali variazioni nelle istruzioni operative ed attendere debito assenso prima di procedere alla modifica;

Emissioni sonore (invariato)



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
RINNOVO**

BUZZI UNICEM SPA – ROBILANTE

ALLEGATO TECNICO 2 – AGGIORNAMENTO 1

PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA (AGGIORNATO)	2
COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO (AGGIORNATO).....	4
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA (AGGIORNATO).....	14
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI (INVARIATO).....	18
COMPARTO: EMISSIONI SONORE (INVARIATO)	18
COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE (INVARIATO)	18
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE (AGGIORNATO).....	19

PREMESSA (aggiornato)

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Piano di monitoraggio e controllo è stato aggiornato nella parte relativa alle materie prime ed ai rifiuti ed è stato trasmesso con la nota prot. n. EAS/GMC/fs C1008-44 del 14/03/2017. Il documento, in allegato A contiene le metodiche analitiche concordate con il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo relative alle matrici solide ed ai rifiuti a cui si fa espresso rinvio.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Lo SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. Per quanto riguarda il l'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.

La relazione suddetta deve contenere anche:

- le informazioni necessarie per adempiere a quanto prescritto dall'art. 237-septiesdecies, comma 5 del Titolo III-bis alla Parte IV del D.Lgs 152/2006 "Obblighi di comunicazione,

informazione,...". Essa dovrà pertanto: ragguagliare sul funzionamento e la sorveglianza dell'impianto; contenere informazioni in merito all'andamento del processo di cottura del clinker e delle relative emissioni in atmosfera, con riferimento all'anno solare precedente; contenere un resoconto delle ore durante le quali gli impianti sono stati eserciti in condizioni anomale, riferito anch'esso all'anno solare precedente;

- quantità dei rifiuti (suddivisa per codice CER) avviati a recupero di materia;
- quantità di rifiuti (suddivisa per codice CER) avviati a recupero di energia;
- quantità di clinker prodotto;
- quantità di cemento prodotto.

5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti, a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da ARPA Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO (aggiornato)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Temperatura	Misura diretta continua	°C	n.a.	All'interno dei forni (ante crociere)	In continuo	-
Temperatura	Misura diretta continua	°C	n.a.	Ingresso filtro	In continuo	-
O ₂	Misura diretta continua	%	Metodo interno	All'interno dei forni	In continuo	-
CO	Misura diretta continua	%	Metodo interno	All'interno dei forni	In continuo	-
Pressione	Misura diretta continua	mm Hg	Metodo interno	All'interno dei forni	In continuo	-
Consumo di combustibili	Misura diretta continua	t/anno	n.a.	In ingresso allo stabilimento	Annuale	-
Consumo specifico di energia termica (*)	Calcoli sulla base dei parametri operativi	MW/h/t di clinker	n.a.	n.a.	Annuale	Invio dati di riepilogo annuale agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Assorbimento di potenza elettrica	Misura diretta continua	kW _e	n.a.	Contatore	-	-
Consumo specifico di energia elettrica (*)	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kW _e /h/t di clinker	n.a.	n.a.	Annuale	Invio dati di riepilogo annuale agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

(*) per la produzione di clinker riferita a ciascun forno
n.a.: non applicabile

CARATTERIZZAZIONE DELLA FARINA CRUDA					
Descrizione	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Numero analisi	Frequenza	Parametri analizzati	Note
Farina cruda	Linee alimentazione F.2 e F.3	3 per linea	quadrimestrale	Cloro	
				Arsenico	
				Cadmio	
				Tallio	
				Mercurio	
				Cromo totale	
				Rame	
				Manganese	
				Nichel	
				Piombo	
IPA					
PCB					
PCDD/PCDF					
Minerale/Ossido	piazzale	1	annuale	Umidità, CaO, MgO, SiO ₂ , Al ₂ O ₃ , Fe ₂ O ₃ , SO ₃ , MnO, As, Cd, Tl, Hg, PCB+PCT, IPA, PCDD/PCDF	
Silicato di ferro	piazzale	1	annuale	Umidità, CaO, MgO, SiO ₂ , Al ₂ O ₃ , Fe ₂ O ₃ , SO ₃ , MnO, As, Cd, Tl, Hg, PCB+PCT, IPA, PCDD/PCDF	
Bauxite	piazzale	1	annuale	Umidità, CaO, MgO, SiO ₂ , Al ₂ O ₃ , Fe ₂ O ₃ , SO ₃ , As, Cd+Tl, Hg, PCB+PCT, IPA, PCDD/PCDF	
Generi di pirite	piazzale	1	a lotto (annuale)	Umidità, CaO, MgO, SiO ₂ , Al ₂ O ₃ , Fe ₂ O ₃ , SO ₃ , S, Cd, Tl, Hg, PCB+PCT, IPA, PCDD/PCDF	Limiti tabella A - allegato 1
Matrix	piazzale	3	quadrimestrale	Cloro, Cd, Hg, Tl, PCB, IPA, PCDD/PCDF	Limiti tabella A - allegato 1

Nota : al caratterizzazione delle materie prime naturali (quelli calcare, scisto, silice...) viene eseguita secondo le procedure del Sistema Qualità (IO_PRO PRO 01 - istruzione operativa materie prime_MP) con analisi periodica di Umidità, CaO, MgO, SiO₂, Al₂O₃, Fe₂O₃, K₂O, SO₃ etc.

CARATTERIZZAZIONE del carbone

Descrizione	Punti monitoraggio (num. e/o identificazioni)	Numero analisi	Frequenza	Parametri analizzati	Note
Carbone	allo scarico	Per ogni fornitore (nave)	Quadrimestrale	PCI	
				zolfo	
				Volatili %	
				Arsenico	
				Antimonio	
				Cadmio	
				Tallio	
				Mercurio	
				Cromo totale	
				Rame	
				Manganese	
				Nichel	
				Piombo	
				Cobalto	
				Vanadio	
IPA					
PCB					
PCDD/PCDF					

CARATTERIZZAZIONE DELLE POLVERI DELL' ELETTROFILTRO

Descrizione	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Numero analisi/anno	Frequenza	Parametri analizzati
polveri captate dai presidi di abbattimento forni	Bilancia alimentazione Molino cemento 3	3	quadrimestrale	
				Cloro %
				Arsenico
				Antimonio
				Cadmio
				Tallio
				Mercurio
				Cromo totale
				Rame
				Manganese
				Nichel
				Piombo
				Cobalto
Vanadio				
				IPA
				PCB
				PCDD/PCDF

CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO PER RECUPERO DI MATERIA

Descrizione	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Numero analisi	Frequenza	Parametri analizzati	Note (*)
nella miscela generatrice del clinker ("processo a caldo")					
Mattoni refrattari (da terzi)	Fornitore	1	a lotto	CaO, SiO ₂ , Al ₂ O ₃ , Fe ₂ O ₃ , MgO, As, Hg, Cd, Tl, Cr, Cu, Pb, IPA, PCB, PCDD/PCDF	limiti tabella n. 4 allegato 1 prescrizioni rifiuti
Terre e sabbie esauste di fonderia	Fornitore	1	a lotto	CaO, SiO ₂ , Al ₂ O ₃ , Fe ₂ O ₃ , MgO, Hg, Cd, Tl, fenolo, IPA, PCB, PCDD/PCDF	limiti tabella n. 4 allegato 1 prescrizioni rifiuti
Fanghi da trattamento acque industriali	Fornitore	1	a lotto	Umidità, Sostanza organica, Cr totale, Cr VI, Pb, As, Hg, Cd, Tl, solventi aromatici e clorurati, IPA, PCB, PCDD/PCDF	limiti tabella n. 4 allegato 1 prescrizioni rifiuti
Scaglie di laminazione	Fornitore	1	a lotto	Al ₂ O ₃ , Fe ₂ O ₃ , SiO ₂ , Umidità, Cloro, Hg, Cd, Tl, IPA, PCB, PCDD/PCDF	limiti tabella n. 4 allegato 1 prescrizioni rifiuti
nella macinazione cemento ("processo a freddo")					
Gas chimici da desolforazione (**)	Fornitore	1	annuale	CaSO ₄ , SiO ₂ , Al ₂ O ₃ , Fe ₂ O ₃	
Solfato di calcio biidrato	Fornitore	1	annuale	CaSO ₄ , Fe ₂ O ₃	
Generi da combustione carbone e lignite (**)	Fornitore	1	a lotto	CaO, SiO ₂ , Al ₂ O ₃ , Fe ₂ O ₃ , PCB, PCDD/PCDF	limiti tabella n. 4 allegato 1 prescrizioni rifiuti

Note:

(*) Nel caso dei rifiuti utilizzati in sostituzione della materia prima, il lotto corrisponde a 1000 tonnellate.

(**) Il piano di caratterizzazione non varia anche con la qualificazione giuridica di "sottoprodotti" (ex art. 184-bis del D.Lgs 152/2006)

CARATTERIZZAZIONE DEL COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO (CSS RIFIUTO)

Descrizione	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Numero analisi	Frequenza	Parametri analizzati	Note
Combustibile Solido Secondario (CSS rifiuto)	automatico per ogni linea di alimentazione bruciatori dei forni F.2 e F.3	IO 062P	Mensile	Umidità	
				PCI	
				Generi	
				Zolfo	
				Cloro	
				Arsenico	
				Antimonio	
				Cadmio	
				Tellurio	
				Mercurio	
				Cromo totale	
				Rame	
				Manganese	
				Nichel	
				Piombo	
Cobalto					
Vanadio					
IPA					
PCB					
PCDD/PCDF					
quadrimestrale					

CARATTERIZZAZIONE DELLE FARINE ANIMALI

Descrizione	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Numero analisi	Frequenza	Parametri analizzati	Note
Farine animali	In linea	1	annuale	Umidità	
				PCI	
				Cloro	
				Arsenico	
				Cadmio	
				Mercurio	
				Cromo totale	
				Rame	
				Manganese	
				Nichel	
Piombo					
IPA				Limiti tabella 5 allegato 1 prescrizioni rifiuti	

CARATTERIZZAZIONE DELLA LIGNINA

Descrizione	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Numero analisi	Frequenza	Parametri analizzati	Note
Scarti di fibre e tanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	deposito	3	Quadrimestral e *	Umidità	Limiti tabella 5 allegato 1 prescrizioni rifiuti
				PCI	
				Cloro	
				Arsenico	
				Cadmio	
				Mercurio	
				Cromo totale	
				Rame	
				Manganese	
				Nichel	
Piombo					
IPA					

*in caso di forniture inferiori al quantitativo autorizzato pari 15.000 Mg/anno la frequenza del controllo analitico può essere modificata su richiesta del gestore.
Trascorsi due anni dall'inizio delle operazioni di coincenerimento della Lignina il gestore può richiedere la modifica della frequenza di analisi.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI OLI USATI - EMULSIONI OLEOSE

Descrizione	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Numero analisi	Frequenza	Parametri analizzati	Note
Oli usati e/o emulsioni oleose	In linea	A fornitura	Per ogni fornitura (≤ 500 l)	Acqua	cfr. limiti tabella n. 5 allegato 1 prescrizioni rifiuti
				PCI	
				Sedimentabili totali	
				Ceneri	
				Zolfo	
				Cloro totale	
				Fluoro	
				Arsenico	
				Cadmio	
				Tallio	
				Mercurio	
				Cromo totale	
				Rame	
				Manganese	
				Nichel	
Piombo					
Vanadio					
IPA					
PCB/PCT					
PCDD/PCDF					

ULTERIORI ADEMPIMENTI RELATIVI AI RIFIUTI				
Descrizione	Frequenza	U.M.	CARATTERIZZAZIONE	NOTE
Tutti i rifiuti	Misura diretta discontinua	Kg/l/mc	Si rammentano gli adempimenti di legge (registri di carico scarico, formulari, SISTRI)
Rifiuti prodotti	Misura diretta discontinua biennale		<p>Le determinazioni analitiche di caratterizzazione del rifiuto devono essere eseguite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se conferiti a impianti iscritti ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs152/2006 e smi, a seconda della destinazione e classificazione del rifiuto, in ossequio ai disposti dall'art. 8 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. e/o dell'art. 7 del D.M. 12/06/2002, n. 161; - se conferiti a impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi sulla base delle disposizioni impartite dalle norme tecniche relative alle operazioni di recupero-smaltimento (es. D.M. 27/09/2010; etc); - comunque, sempre nel rispetto delle disposizioni impartite dalle autorizzazioni e/o iscrizioni rilasciate in capo agli impianti di destinazione. 	

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA (aggiornato)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri	Misura diretta continua	mg/Nm ³	Rif. D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – parte V art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 ⁽¹⁾	12, 17	Continua	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" ⁽²⁾
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	4-7, 9-11, 13-16, 18-27, 29-43, 45-48, 50, 52-59, 61-70, 72-91, 94, 96-99, 110, C1, C2, 111, 112, 113	Annuale per i p.e. nn. 4-7, 14, 18, 19, 21, 23-27, 38, 43, 46, 67, 77, 78. Triennale a rotazione per i restanti punti di emissione ⁽³⁾	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" ⁽²⁾
Polveri totali comprese nebbie oleose	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	103, 106	Triennale	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" ⁽²⁾
NOx	Misura diretta continua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	12, 17	Continua	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" ⁽²⁾
NOx	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	27, 78, C1, C2	Annuale: p.e. 27 e 78. Triennale: p.e. C1 e C2	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" ⁽²⁾

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
SOx	Misura diretta continua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	12, 17	Continua	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" ⁽²⁾
SOx	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	27, 78, C1, C2	Annuale: p.e. 27 e 78. Triennale: p.e. C1 e C2	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" ⁽²⁾
CO	Misura diretta continua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	12, 17	Continua	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" ⁽²⁾
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	C1, C2	Triennale	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" ⁽²⁾
TOC	Misura diretta continua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	12, 17	Continua	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" ⁽²⁾
TOC	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	27, 78	Annuale	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" ⁽²⁾
Composti inorganici del cloro (come HCl)	Misura diretta continua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	12, 17	Continua	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" ⁽²⁾
Composti inorganici del cloro (come HCl)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	78	Annuale	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" ⁽²⁾

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Composti inorganici del fluoro (come HF)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	12, 17, 78	Quadrimestrale: p.e. nn. 12 e 17 Annuale: p.e. n. 78	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" (2)
NH ₃	Misura diretta continua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	12, 17	Continua	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" (2)
Metalli pesanti	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	12, 17, 78	Quadrimestrale: p.e. nn. 12 e 17 Annuale: p.e. n. 78	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" (2)
PCDD/PCDF	Misura diretta discontinua	µg/Nm ³	Come per il parametro polveri	12, 17, 78	Quadrimestrale: p.e. nn. 12 e 17 Annuale: p.e. n. 78	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" (2)
IPA	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	12, 17, 78	Quadrimestrale: p.e. nn. 12 e 17 Annuale: p.e. n. 78	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" (2)
PCB-DI	Misura diretta discontinua	ng/Nm ³	Come per il parametro polveri	12, 17	Quadrimestrale: p.e. nn. 12 e 17	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" (2)

(1) fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali prevalenti";

(2) a partire dal 1° gennaio 2014 deve essere utilizzato il modello Em 1.0 per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera con l'eccezione dei P.E. nn. 12, 17, 27 e 78 (cfr. prescrizione 6 della sezione "monitoraggi periodici". Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/modulistica-tutela-territorio/inquinamento-atmosferico-qualita-dell'aria-modulistic>

(3) P.E. nn.: 9, 10, 11, 13, 15, 16, 30, 47, 66, 68, 69, 70, 73, 74, 75, 80, 87, 89, 91, 94, 97, 98, 99: primo autocontrollo post AIA nel 2008, da ripetersi con cadenza triennale.
P.E. nn.: 20, 22, 29, 31-37, 39-42, 45, 48, 79, 83, 84, 85: primo autocontrollo post AIA nel 2009, da ripetersi con cadenza triennale.

P.E. nn.: 50, 52-59, 61-65, 72, 76, 81, 82, 86, 88, 90, 96: primo autocontrollo post AIA nel 2010, da ripetersi con cadenza triennale.

La cadenza degli autocontrolli per nuovi punti di emissione decorre dal primo autocontrollo relativo alla messa a regime

P.E. nn. C1 e C2: la cadenza triennale decorre dalla prima ripetizione degli autocontrolli post-rinnovo AIA/2014.

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI (invariato)

COMPARTO: EMISSIONI SONORE (invariato)

COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE (invariato)

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE (aggiornato)

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Portata Metalli (Cd, TI, Hg, Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V) Tenore di Ossigeno	Forno 3 (17) o Forno 2 (12)	9 volte in tutto durante la vigenza dell'AIA
	Portata PCDD/PCDF, PCB, IPA Tenore di Ossigeno	Forno 3 (17) o Forno 2 (12)	6 volte in tutto durante la vigenza dell'AIA
CSS destinati al recupero come energia	As, Hg, Cd, TI, Co, Cr, Cu Mn Ni , Pb, Sb V,	Campionamento *, analisi e valutazione di conformità come da procedura aziendale IO 062P Rev. 07 del 20/4/2017	1 volta l'anno
Scaglie di laminazione	IPA, PCB, PCDD/F	Cumulo in utilizzo	1 volta l'anno
EMISSIONI SONORE	Livelli di immissione	Al confine aziendale e/o presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei	1 volta durante la vigenza dell'AIA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	2 volte durante la vigenza dell'AIA

*il campionamento di parte pubblica potrà anche essere effettuato a partire dai falcons residuali del sottocampione composito primario conservati c/o il sito aziendale

